

**CRONACA DEL XI SEMINARIO INTERNAZIONALE «DIRITTO ROMANO E ATTUALITÀ» SUL TEMA «IL SISTEMA DEL DIRITTO PUBBLICO ROMANO COME FONDAMENTO DEL DIRITTO PUBBLICO EUROPEO» (NOVEDRATE, 15–17 NOVEMBRE 2015)**

Il seminario s'inserisce nell'ambito dell'attività scientifica del Centro di Studi del Diritto Romano dell'Istituto di storia universale dell'Accademia delle scienze della Russia, dell'Università di Giustizia della Russia della Corte Suprema di Russia e delle diverse Università di Russia, Italia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Spagna, Polonia e degli altri paesi, che, da qualche anno, vede anche la collaborazione con l'Università e-Campus. Detta attività riunisce forze e competenze di giuristi, storici del diritto ed economisti di diverse nazioni. Convinti dell'indistricabile legame tra il diritto contemporaneo, la sua applicazione concreta e le sue matrici romanistiche si è voluto estendere la partecipazione al Seminario anche all'avvocatura che ha avuto modo di testimoniare dell'applicazione e del rinvio al diritto romano nella prassi, riconoscendo, peraltro, 12 cfu agli uditori ai fini della formazione continua.

Il comitato organizzativo del seminario è stato presieduto da L.L. Kofanov (Presidente del Centro di Studi di Diritto Romano, Mosca) e da P. Todini (prof. della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università e-Campus, Italia). I membri del comitato organizzativo sono stati A. Corbino (Presidente del Centro Romanistico Internazionale «Copanello»); H. Ankum (prof. della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Amsterdam); R. Russo (prof. della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università e-Campus), K. Tanev (Presidente del Centro romanistico di Bulgaria, prof. della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sofia), M. Skrejek (Presidente del Comitato Organizzativo del VII Seminario, prof. dell'Università di Carlo di Praga), J. Zablocki (prof. della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Varsavia, Polonia), O. Sacchi (prof. della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Napoli II), Y. Ünver (prof. della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Özyeğin, Istanbul).

Il Seminario, sin dalla sua istituzione, si propone, con un approccio olistico, di individuare le matrici romanistiche del diritto positivo attraverso la collaborazione ed interazione di studiosi afferenti ai diversi campi disciplinari dell'esperienza romana nonché attuale. Una prospettiva storica del diritto permette, infatti, di cogliere l'evoluzione del diritto che nell'antichità della vecchia Europa regolava l'ampia sfera di ciò che allora costituiva il diritto pubblico (la cui normativa costituisce la base per il diritto moderno europeo) e consente una comprensione più profonda dei problemi giuridici attuali.

Il comitato organizzatore ha deciso di dedicare l'edizione 2015 ai Professori Riccardo Orestano, Mario Talamanca e Vezio Crisafulli. E', infatti, grazie alla speculazione scientifica di questi grandi Maestri ed al loro insegnamento che oggi ci siamo potuti riunire, confrontarci ed utilizzare il medesimo linguaggio e le medesime categorie in modo storicamente corretto, cioè con la consapevolezza della necessità di tener nettamente distinte le nostre attuali esperienze da quella romana, senza pretendere a priori di trovare nel mondo romano le radici storiche del diritto positivo. Il loro insegnamento e l'adozione, condivisa, di una concezione storica hanno consentito, ad ogni studioso, di analizzare correttamente i diversi fenomeni sotto il proprio angolo di competenza.

Le lingue ufficiali del Seminario sono state l'italiano, il russo e l'inglese.

Al seminario hanno partecipato scienziati (giuristi, storici, sociologi ed economisti) provenienti da Russia, Italia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia e Cina. Al seminario hanno partecipato circa 30 studiosi e, come sempre, è stata prevista la partecipazione anche di giovani ricercatori e comunicazioni di giovani studiosi. Alcune relazioni sono state realizzate con collegamento on line.

Gli atti del seminario (una breve cronaca e le singole relazioni preparate sotto forma di articoli scientifici) saranno pubblicate sia sulla rivista scientifica «*Ius Antiquum*» sia sul sito italiano dell'Università e-Campus. Ogni intervento ha esaminato fenomeni del diritto pubblico presente nelle diverse esperienze giuridiche romane sotto un particolare profilo: quello del giurista, dell'economista, dello storico, del sociologo etc.

Ogni intervento si è rivelato prezioso, arricchendo la nostra conoscenza e fornendo nuovi spunti di riflessione, come hanno mostrato i numerosi, fecondi interventi e le ampie discussioni che hanno seguito le singole relazioni.

Il XI Seminario si è aperto il giorno 15 novembre 2015 alle ore 10 presso la sala «Pizzo» dell'Università e-Campus.

Il Seminario ha iniziato i suoi lavori con le parole di saluto ai partecipanti da parte degli organizzatori del Seminario Proff. **Kofanov L.** e **Todini P.**, ma anche dei Proff. **Sacchi O.** e **Russo R.** che con la loro fattiva collaborazione, soprattutto nel lavoro ad esso presupposto, hanno permesso la realizzazione del Seminario. In particolare il Prof. Sacchi ha evidenziato l'importanza del ruolo svolto dalla collaborazione e dal confronto per una buona riuscita dell'attività scientifica, significando come Seminari come questo costituiscano preziose occasioni di confronto e di speculazione scientifica. E', quindi, intervenuto, a distanza, il Magnifico Rettore dell'Università e-Campus, **Carlo Maria Bartolini**, il quale rammaricandosi di non poter essere presente fisicamente, a causa di altri impegni istituzionali, si è congratulato per l'importante iniziativa scientifica augurando una proficua attività di speculazione scientifica. Il Prof. Kofanov ha, poi, rappresentato l'impossibilità per il Magnifico Rettore dell'Università statale di giustizia di Russia, Prof. **Valentin Ershov**, di poter partecipare al seminario e, nel condividere con i partecipanti il rammarico del Prof. Ershov per non essere presente a causa di altri impegni istituzionali, ha portato i suoi saluti ed auguri per una buona riuscita del Seminario.

La prima sessione plenaria, sotto la presidenza dei Prof. **Bibikov M.** e Prof. **Zablocki J.** ha avuto inizio con la relazione del Prof. **M. Bonavoglia** (Novedrate) dal titolo «Il ruolo del modello antropologico di riferimento, come base per il diritto naturale nel sistema del diritto pubblico romano e in quello europeo» nella quale lo studioso affronta la tematica della rilevanza della latinità del diritto europeo nella sua formazione storica di derivazione romanistica. Alla relazione è seguita una interessante discussione sulla attenzione che ogni individuo pone verso il bene comune che può essere esteso a tutti gli esseri viventi in una concezione che trova in Marco Aurelio il precursore dell'attuale concetto di ecosistema. Di rilievo la relazione della Prof.ssa **E. Tira** (Novedrate) dal titolo «*Bellum iustum* e nuove forme di «guerra»: le scelte della Costituzione italiana e dell'ordinamento internazionale» che ha affrontato la tematica della compatibilità costituzionale delle nuove modalità di conflitto armato partendo dal concetto di guerra giusta del diritto romano. Molto interessanti anche le considerazioni, ed il successivo dibattito seguito alla relazione dal titolo «The Roman origins of the deposit in the contemporary Polish civil code» del Prof. **P. Kolodo** (Bialostok) che ha ricostruito le matrici romanistiche del contratto di deposito presente nel diritto positivo polacco. È seguita,

dunque, l'interessante relazione del Prof. **J. Sejdl** (Praga) dal titolo «Influenza pubblica sull'istituto di via», che ha studiato alcuni aspetti giuspubblicistici delle servitù romane arcaiche. Di particolare rilievo ed attualità la relazione della Prof.ssa **A. Muroi** (Sassari) «La cittadinanza romana tra esperienza storica e attualità». La relazione e l'interessante dibattito che ne è seguito hanno offerto lo spunto agli studiosi per riflettere sulla attuale nozione di cittadinanza e sulle sue origini evidenziando, nelle diversità delle concezioni, i punti di criticità di una cittadinanza europea ancora troppo poco connotata dei necessari caratteri sovranazionali.

Nella sessione pomeridiana i lavori sono proseguiti, sempre nella «sala Pizzo», sotto la presidenza dei Professori **Skrejpek M.** e **Zablocka M.** Ha suscitato grande interesse la relazione dal titolo «Il principio «*omne ius quo utimur uel ad personas pertinet uel ad res uel ad actiones*» (D. 1.5.1) e la sua attualità sia per il diritto pubblico romano che per quello attuale» presentata dal Prof. **L. Kofanov** (Mosca) per la lettura e metodologia dello studio del diritto pubblico romano che ha offerto. In particolare, di rilievo, anche in relazione alla discussione che ne è seguita, l'analisi dell'utilizzo della tripartizione gajana «*persone, res, actiones*» nonché della matrice ciceroniana e varroniana della stessa. È seguita la relazione del Prof. **M. Bibikov** (Mosca) dal titolo «Questioni della legge di proprietà fondiaria e di impostazione di tasse in Bisanzio» che affrontando la classificazione delle proprietà fondiaria a Bisanzio si è soffermata sui possedimenti fondiari convenzionali provvisori nell'epoca tardo bizantina e sulle modalità di tassazione esistenti su quest'ultime oltre che sulle proprietà piene. Lo studioso ha evidenziato come tali relazioni si sono sviluppate a causa della mancanza della divisione nella teoria giuridica bizantina del diritto privato e quello pubblico e dell'autorità, cioè proprio perché detta esperienza si mostra caratterizzata da un potere autoritario forte e dalla mancanza della gerarchia feudale di tipo occidentale caratteri che connotano il diritto bizantino nel quale i nuovi valori cristiani si incorporano con il diritto romano. Particolarmente foriera di interventi e riflessioni la discussione che ne è seguita. La successiva relazione del Prof. **G. Barone Adesi** (Catanzaro) dal titolo «Libertà religiosa e libertà di coscienza: Codice teodosiano e indirizzi odierni» ha fornito agli studiosi lo spunto per riflettere sull'attuale concezione della libertà di scelta. Il Prof. **O. Sacchi** (Napoli) ha proposto una relazione dal titolo «La proprietà quiritaria e la sua funzione economica nel sistema del diritto pubblico romano: analogie e differenze col mondo attuale» attraverso la quale ha fornito una interessantissima lettura delle fonti attraverso le quali ha ricostruito le fondamenta romanistiche della moderna concezione della proprietà e della sua funzione economica. Alla relazione è seguita una interessante discussione di confronto e scambio scientifico sul tema. Il Seminario, come sempre, ha riservato dello spazio a specifiche riflessioni sull'attualità, in particolare la Prof.ssa **A. Cassandro** (Novedrate) ha analizzato le recenti riforme lavoristiche che hanno investito il diritto positivo italiano con particolare attenzione alle loro matrici romanistiche attraverso una relazione dal titolo «Dalla locatio operis e locatio operarum al Jobs Act». Particolarmente interessante la relazione dal titolo «Roma e le province: diritto romano tra teoria e pratica» presentata dalla Prof.ssa **E. Liapustina** (Mosca), nella quale è vagliata l'esistenza di un nesso tra una norma della legge municipale di Irni e l'attività di Pegaso. Di rilievo la discussione che ne è seguita anche grazie alla conclusione per la quale si è evidenziato che nell'attività di Pegaso si sono combinate in maniera organica la finezza della giurisprudenza romana con l'esperienza acquisita nell'aver ricoperto importanti cariche della direzione dell'Impero Romano. Poi, la Dott.ssa **K. Stloukalova** (Praga) nella comunicazione «*Transitio ad plebem* – lotta per il potere» ha commentato alcuni casi famosi della transizione dal ceto dei patrizi a quello dei plebei collo scopo politico. La sessione si è conclusa con una comunicazione di una giovane studiosa, la Dott.ssa **D. Monaco** (Novedrate), che ha proposto un progetto ricerca volto ad individuare la matrice romanistica della disciplina italiana sui benefici devoluti a favore delle Forze Armate e di Polizia, in particolare nella disciplina relative alle «Vittime del Dovero». Alla presentazione, verificata la validità del lavoro di ricerca in fieri sono seguiti importanti consigli e critiche costruttive ad opera della comunità scientifica.

Il lunedì 16.11.15 sono proseguiti i lavori nella seduta antimeridiana presieduta dai professori **Kofanov L.** e **Margarita M.**, dopo i saluti istituzionali del Presidente della Fondazione e-Campus Prof. Marco Margarita e della Preside della Facoltà di Giurisprudenza Prof.ssa **Elisabetta Bertacchini**, i quali nell'accogliere i relatori italiani e stranieri hanno rinnovato l'attenzione dell'accademia e dell'amministrazione e-Campus per la ricerca e lo studio e l'importanza di uno sviluppo di una comunità internazionale di studiosi che, come in questa occasione, hanno la possibilità di riunirsi e confrontarsi. È stato, quindi, dato l'avvio ai lavori con la prima relazione della giornata dal titolo «Il concetto di utilità, l'impatto di un valore pubblico nella sfera privata» presentata dal Prof. **K. Tanev** (Sofia), vivace e foriero di spunti di riflessione il dibattito che ne è seguito. Nella relazione della Prof.ssa **M. Zablocka** (Varsavia) «Le origini romane delle tecniche legislative» è stato sottolineato come la formazione di nozioni basilari della cultura giuridica universale appartenga alla parte più viva del retaggio assiologico del diritto romano. Alcune di queste nozioni, tuttora discusse dai filosofi del diritto, concernono metodi e principi delle tecniche legislative e risultano particolarmente attuali, in particolare la studiosa ha evidenziato come diversi paragrafi dell'allegato al regolamento 20 giugno 2002 del Consiglio dei Ministri sulle «Regole di tecnica legislativa» sembrano riprendere o sviluppare il pensiero dei giuristi romani. È seguito l'intervento del Prof. **R. Russo** (Novedrate) con una relazione dal titolo «come l'acqua con l'olio...» che nell'analizzare le esperienze giuridiche romane e quelle da queste derivanti ha mostrato l'esistenza costante del teorema secondo il quale la dimensione della produzione della regola e quella della sua applicazione sono diverse cioè anche per i casi in cui i due poteri (creare e applicare) siano detenuti dal medesimo soggetto/organo. Molto interessante è spunto di molteplici riflessioni degli studiosi presenti la relazione del Prof. **C. Lanza** (Napoli) dal titolo «Continuità dell'ordinamento: astrazione moderna, «*imagines*» romane», la relazione evidenzia, con riferimento alla nota definizione del tribunato dopo la riforma di Silla «*imago sine re*», come a Roma organi «costituzionali» sono talora ridotti a *imagines sine re* – si pensi all'età del principato -ma la loro conservazione assicura la continuità dell'ordinamento romano. Continuità che oggi è invece assicurata dalla nozione astratta di Stato persona giuridica. Di particolare interesse il dibattito che ne è seguito. Il grande interesse per la diade negoziale dell'elemento causale concreto e dell'intento pratico del negozio è stato evidenziato nella relazione «Intento pratico dei contraenti e causa concreta del negozio: dalle fonti romanistiche alla recente giurisprudenza della Corte di Cassazione» presentata dal Prof. **S. Marullo di Condojanni** (Novedrate). La relazione del Prof. **J. Zablocki** (Varsavia) dal titolo «L'applicazione del diritto secondo coscienza» si misura con il problema del rapporto tra il retaggio giuridico romano e i fondamenti della cultura europea. Muovendo i passi *Noctes Atticae*, opera antiquaria di Aulo Gellio la relazione riflette sui principi del buon diritto, e su come dovrebbe applicarsi secondo coscienza. La relazione ha fornito spunti di riflessione sull'attualità proprio in riferimento ai momenti in cui nell'esperienza giuridica romana il diritto si incrocia con l'etica perché, all'epoca, la legge soleva intrecciarsi con la morale.

La seduta pomeridiana, tenutasi nell'auditorium dell'Università e-Campus onde consentire la partecipazione telematica al Seminario da parte di alcuni studiosi, è stata presieduta dai Prof. **Di Mauro A.** e **Tanev K.** ed ha avuto inizio con l'intervento del Prof. **M. Margherita** (Novedrate). Lo studioso nella sua relazione dal titolo «Dal *fiscus* al diritto tributario italiano» nella quale

lo studioso ha esaminato un possibile parallelismo tra i principi sottesi al diritto tributario italiano e quelli che governavano la gestione e costituzione dell'«aerarium populi romani». L'attenzione per il modello tributario romano e per le matrici comuni a molti ordinamenti che esso rappresenta è stato colto anche dalla Prof.ssa **A. Popova** (Mosca) che è intervenuta con una interessante relazione sul tema dal titolo «L'influenza del sistema tributario romano sul diritto fiscale europeo e internazionale». La seduta pomeridiana è proseguita con la relazione del Prof. **S. Lazarov** (Sofia) dal titolo «*Peculatus et praeda* nella Repubblica romana» a cui è seguita un'interessante discussione che ha visto coinvolti molti studiosi. La Prof.ssa **L. Umile** (Novedrate) ha presentato una relazione dal titolo «Il linguaggio del diritto romano e del diritto doganale attuale» nel quale la studiosa propone una prospettiva diacronica, di comparazione verticale, fra il diritto romano e l'odierno diritto doganale che trova una sua profonda giustificazione della inconfutabile constatazione che tutte le fonti del diritto doganale sono mutate dal Diritto Europeo, e ad oggi solo da quello, che, a sua volta, trova la sua fonte ermeneutica nel Diritto Romano. Tra le presenze on line quella del Prof. **L. Zhang** (Shanghai), in collegamento dalla Cina, che ha presentato una relazione dal titolo «Studio del diritto romano in Cina». Nella relazione è ricostruito il percorso di interesse verso il modello romanistico da parte dell'esperienza giuridica cinese sin dai primi del 1900; la relazione è proseguita con l'illustrazione ed esame dei più recenti interventi degli studiosi cinesi del diritto romano. Con la relazione «Come i giuristi romani usavano le parole «publicum» e «publicus» (16. a 17 titolo del 50. libro dei Digesti) il Prof. **M. Skrejpek** (Praga) ha offerto importanti spunti di riflessioni nell'identificare e delimitare i confini tra il pubblico ed il privato presenti nell'esperienza giuridica romana ed in quelle attuali che da questa derivano attraverso l'esame dei titoli «de verborum significazione» e «de diversis regulis iuris antiqui» del 50° libro del Digesto. Nel costante raffronto tra esperienza giuridica romana e quella contemporanea che da essa deriva s'inserisce l'interessante relazione su un tema di grande attualità globale dal titolo «I banchieri romani come il prototipo dei banchieri contemporanei» presentata dal Prof. **P. Niczyporuk** (Bialostok) alla quale è seguita un'interessante e feconda discussione. Ha concluso la sessione pomeridiana la relazione dell'Avv. **G. Vanadia** (Catania) dal titolo «Diritto d'immigrazione» nella quale il giurista esamina gli aspetti giuridici legati alla delicata e drammatica realtà dell'immigrazione attraverso un'introspezione storica dei privilegi derivanti dalla cittadinanza romana.

La seduta antimeridiana del 17.11 in Auditorium è stata presieduta dalla Prof.ssa **Campolunghi M.** e dalla Prof.ssa **Todini P.**, con le relazioni della Prof.ssa **A. Marcelli** (Novedrate) che con una relazione dal titolo «L'evoluzione dell'usura fra eredità romanistica, etica cristiana e mercato» nella quale la studiosa sottolineando il concetto eticamente neutro dell'usura nell'esperienza giuridica romana evidenzia come solo con l'avvento del cristianesimo questa abbia assunto le connotazioni negative che caratterizzano la morale cristiana sino alla redazione del il Codice di diritto canonico del 1917 che ridusse l'usura entro i limiti della pretesa di un *lucrum immoderatum*. Il primo intervento on line della sessione antimeridiana è stato presentato dal Prof. **L. Montecchio** (Novedrate) il quale ha proposto agli studiosi una relazione molto interessante dal titolo «Cesare in Britannia», nella relazione è stato dato ampio spazio alle motivazioni sottese alle spedizioni cesariane e alle relazioni costruite, anche in termini istituzionali ed organizzativi, tra la Britannia e Roma. E', quindi, seguita la relazione del Prof. **S. Lazzarini** (Como) dal titolo «Diritto romano nella recente giurisprudenza amministrativa e di legittimità: tra fondamenti e riferimenti» nella quale lo studioso ha sintetizzato l'essenza dell'attualità del diritto romano concentrando l'attenzione dei presenti su alcune attuali pronunce che fondano la propria ragione su strumenti romanistici". La relazione dal titolo «L'importanza del settore dei trasporti per la crescita e lo sviluppo economico, la necessità di una regolamentazione fin dai tempi del Diritto Romano» presentata dalla Prof.ssa **M. Ciani Scarnici** (Novedrate) analizza sotto il profilo dell'analisi economica il ruolo svolto dai trasporti nella crescita economica ed il tentativo, proprio per detta essenzialità, di ogni ordinamento di procedere ad una sua puntuale regolamentazione. La Prof.ssa **A. Di Mauro** (Novedrate) ha presentato una relazione dal titolo «La repressione del sequestro di persona nell'esperienza giuridica romana. Brevi riflessioni sull'attuale disciplina». La studiosa ha posto l'attenzione sulle diverse configurazioni presenti nel mondo romano in particolare si è soffermata sul *plagium* e sulla sua successiva enucleazione come *raptus* a partire dall'età costantiniana. Il secondo intervento on line è stato presentato dall'Avv. **C. Talarico** (Catanzaro) nella relazione «La condizione del bambino tra Roma antica, fenomeni migratori attuali e futuro», il giurista -membro onorario presso il Tribunale per i minorenni di Catanzaro- ha riportato, avendo riguardo alle mutate esigenze pubblicistiche le attività sociali di tutela minorile.

La seduta pomeridiana e conclusiva del convegno (presieduta dai Prof. **O. Sacchi** e **L. Kofanov**) ha avuto inizio con la relazione della Prof.ssa **G. Mozzhukhina** (Sofia) dal titolo «Espropriazione per pubblica utilità della *res fiduciaria* nel diritto romano» cui è seguita una interessante relazione che ha visto coinvolti molti studiosi. La Prof.ssa **A. Laino** (Novedrate) ha presentato una relazione dal titolo «Analisi economica del contratto nel diritto romano» nella quale la studiosa propone una interessante applicazione della metodologia d'indagine *law and economics* al contratto nell'esperienza giuridica romana. Il Seminario si è concluso con la relazione della Prof.ssa **P. Todini** (Novedrate) che ha presentato una relazione dal titolo «La responsabilità derivante dall'esercizio delle funzioni giudiziarie» nella quale ha proposto un'indagine sulle radici romanistiche della disciplina italiana, recentemente novellata, anche alla luce della giurisprudenza della Corte di Giustizia europea. Non sono riusciti a partecipare fisicamente, perché già coinvolti in altri impegni istituzionali, i Professori P. Spolaore e L. Zingone che hanno inviato, unitamente ai loro migliori auguri per la buona riuscita dei lavori, una copia delle relazioni predisposte per il seminario.

Al termine dei lavori il prof. Kofanov e la prof.ssa Todini hanno brevemente commentato le relazioni e discussioni scientifiche che si sono susseguite nel corso del Seminario ed hanno espresso, con opinione condivisa dei partecipanti, la loro ammirazione per l'alto livello scientifico e la organizzazione del XI seminario. I membri del comitato scientifico (e in particolare prof. **Robert Brtko**, Slovacchia) hanno, inoltre, comunicato, che oggetto del prossimo seminario che si terrà nell'ottobre-novembre 2016 sarà il «Processo romano e odierno tra interessi pubblici e privati» e che la sede prescelta è nella Città di Bratislava presso l'Università di Bratislava .